

# Trovato l'accordo: l'antico cimitero ebraico verrà riqualificato

Fine lavori nel 2024. «Rispettati i precetti religiosi»

Mantova

di **Giovanni Vigna**

**MANTOVA** Dopo un lungo e complicato confronto e anni di difficili trattative, il Comune di Mantova, la Soprintendenza e il rabbino Chizkiya Kalmanowitz, delegato tecnico dell'Ucei (Unione delle Comunità Ebraiche Italiane), hanno trovato un accordo per l'avvio del progetto di riqualificazione dell'antico cimitero ebraico di San Nicolò, che fa parte del piano di rigenerazione urbana Mantova Hub.

Il punto di partenza è lo studio di fattibilità tecnico-economica che recepisce i precetti religiosi ebraici: a breve saranno infatti definiti i dettagli progettuali per recuperare i cinque capannoni presenti nell'area e verranno eliminati i piani rialzati per evitare fondazioni invasive per il suolo sacro. «Tutte le superfici calpestabili saranno rialzate da terra e l'area del sedime del cimitero sarà recintata», fa sapere l'amministrazione comunale mantovana. La progettazione definitiva esecutiva sarà completata entro marzo del nuovo anno, poi inizieranno i lavori che, secondo il progetto, dovrebbero concludersi entro il 2024.

Nel 2019, come aveva scritto

il *Corriere*, un influente gruppo di rabbini ortodossi israeliani e statunitensi aveva protestato chiedendo di bloccare il progetto di riqualificazione mantovano che, dal loro punto di vista, avrebbe violato e distrutto il cimitero ebraico, situato in un'area abbandonata ricoperta da sterpaglie e alberi, vicino alle rive dei laghi. Cosa che di fatto avvenne dato che il progetto originale fu archiviato.

Nel corso di questi due anni il Comune e i rappresentanti del mondo ebraico sono arrivati a condividere una serie di linee guida che prevedono la rinuncia a interventi che implicano manomissione del suolo. È stato siglato un accordo con il governo per ottenere 6,5 milioni di euro di extra finanziamento per i lavori di recupero del sito.

L'antico cimitero è stato dismesso in epoca napoleonica e le lapidi delle singole sepolture sono andate disperse rendendo difficile l'individuazione delle tombe. Documenti d'archivio attestano che qui riposano, tra gli altri, due famosi maestri ebrei cabalisti del Seicento: i rabbini Menachem Azariah da Fano (noto anche come Emanuele da Fano, a lungo considerato il più importante cabalista italiano), e il poeta Mosheh Zucuto.

Durante il secolo scorso il

cimitero divenne addirittura un campo di concentramento nazista e, in seguito, un'area militare ceduta di recente dal demanio dello Stato al Comune di Mantova.

«Tutti gli edifici esistenti e le aree di passaggio verranno rialzati rispetto alla superficie del cimitero — spiega Andrea Murari, assessore all'Urbanistica —. Abbiamo rinunciato a realizzare i piani soppalcati nei capannoni, che saranno adibiti a spazi polifunzionali destinati a una comunità per disabili, a un eco-ostello e a una zona dedicata al mercato e alla ristorazione». Nella ex polveriera sorgerà la Casa della Memoria, che contribuirà alla valorizzazione storica dell'antico sito.

«Abbiamo voluto in tutti modi trovare una soluzione per riqualificare il quartiere dove si trova l'antico cimitero ebraico dopo decenni di degrado e di abbandono, nel rispetto della storia del luogo, fortemente connotato dalla dimensione religiosa — afferma ancora Murari —. Il confronto costante ci ha portato finalmente a realizzare un progetto migliore, culturalmente più ricco, rispetto a quello iniziale. Ora è fondamentale che si apra il cantiere e si recuperi finalmente un'area splendida della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





**Degrado**

L'area in cui si trova l'antico cimitero ebraico di Mantova. Nel secolo scorso fu anche lager nazista



**Sepolture** Nel cimitero i resti di Emanuele da fano e Mosheh Zacuto

**DATA STAMPA**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994